Grigiore generale e larghissima vittoria dell'Italia sul Canada

Cagliari: gare come nelle sagre di paese

Scarso impegno degli azzurri contro i raffazzonati nordamericani

SERVIZIO

CAGLIARI, 5 settembre

Affermare che l'incontro tra le rappresentative italiana e canadesi di atletica leggera sia servito a qualcosa di più che a rinsaldare come ha detto il presidente Nebiolo in un momento di sfiducia l'attività i vincoli dell'Italia con le proprie comunità che lavorano all'estero quasicché questo non sia una drammatica necessità ma piuttosto una libera scelta — sarebbe troppo. In effetti i canadesi si sono presentati al confronto di Cagliari assolutamente fuori condizione. Cosa che d'altra parte per chi conosce bene il movimento atletico internazionale non poteva essere un mistero visto che la stagione atletica nel paese della foglia d'acero finisce con l'esaurirsi delle lezioni e degli esami universitari e cioè alla fine di giugno.

Lo stesso presidente della Federazione atletica canadese lo ha detto ieri sera nel corso del lussuoso pranzo che il presidente Nebiolo ha voluto offrire ai giornalisti e ad alcuni della rappresentativa canadese nel lussuoso Hotel Mediterraneo. A Cagliari abbiamo certamente potuto ammirare il velocista canadese Francis un atleta dall'azione tecnicamente ineccepibile e vincitore del cento metri in 10 secondi e 1 ma il nostro Mennea di recente in «dialogo» al cronometro dei cento metri con 10 e 2 ha preferito tagliare elegantemente come si dice la corda di fronte al pericoloso avversario.

Abbiamo potuto constatare la buona impostazione del pesista Bruce bene allenato dall'ungherese George Gemer che fuggì in Canada nel lontano 1945 abbiamo apprezzato la vittoria di Gairdner nei 400 metri ad ostacoli su Giovannardi e sullo spompatissimo Ballati, esauritosi come al solito dopo l'ottavo ostacolo ma il tempo di 51 secondi e 8 del canadese lascia il tempo che trova.

Anche la vittoria del tenace Berto nel decathlon con punti 7326 sul nostro Rossetti con punti 7199 seconda prestazione italiana di tutti i tempi andrebbe sottolineata se nel frattempo i decathleti del mondo intero non superassero con semplicità gli ottomila punti.

Ma sinceramente ci ha molto stupito l'assoluta inadeguatezza del resto della squadra canadese. Ma come, il Canada bene o male ha chiesto di organizzare i Giochi olimpici del 1976 come può sperare di comportarsi onestamente nell'attività agonistica principe delle Olimpiadi stesse?

Dovremo dire allora che i Giochi sono organizzati veramente da chi ha più quattrini da consumare per le vanità dei dirigenti e non per cercare di potenziare e mettere in risalto il proprio movimento sportivo nazionale?

La risposta è molto semplice a dire la verità se guardiamo a quanto è avvenuto in Italia dal 1960 in poi. Ciò che però ha reso più deprimente l'incontro che pure ha visto accorrere al Sant'Elia un pubblico assai numeroso e generosamente disposto all'applauso, è stato lo scarso impegno degli atleti italiani nelle varie competizioni e soprattutto nelle corse.

Gli atleti italiani non hanno cercato di vincere in maniera un po' più determinante di quanto abbiano fatto essi si sono comportati come se si fosse trattato di una semplice sagra del patrono del paese e nulla più.

Insomma essi non hanno corrisposto alle attese e alla passione del pubblico impostando gare accettabili o apprezzabili dal punto di vista tecnico.

Se così non fosse Fiasconaro non avrebbe vinto in un semplice 46'8 giusto per strappare gli applausi ai presenti. Arese non si sarebbe comportato facendo la solita passeggiata contro i facili avversari canadesi per poi vincere con la solita volatina che strappa gli applausi ma che non gli fa segnare di meglio di un modestissimo 1'51 6 sui 400 metri.

Forse, a questo proposito il più giustificabile è Cindolo che come al solito, è stato ingiustamente impegnato sia sui diecimila del sabato, che sui cinquemila della domenica.

A questo proposito non si sa come giudicare il comportamento del prof. Cacchi il quale aveva a più riprese dichiarato che il raddoppio dei mezzofondisti non si sarebbe più verificato se non in casi assolutamente necessari agli effetti del punteggio.

Come al solito le dichiarazioni dei professori Cacchi non valgono nulla, come non valgono nulla le dichiarazioni di tutti i tecnici e dei dirigenti dell'atletica italiana che sono assolutamente spaventati dalla critica del presidente Nebiolo.

Cindolo ha vinto i diecimila metri in 29'33 e i cinquemila in 14'12, il che nulla toglie e nulla aggiunge al suo standard di prestazioni precedenti.

In ultima analisi ci si chiede con apprensione a cosa serve buttare tanti quattrini dalla finestra per consentire alla FIDAL azioni di prestigio nei riguardi dei comitati regionali.

Insomma il presidente Nebiolo non fa altro che organizzare incontri per strappare voti al prossimo congresso della federazione.

Naturalmente con questo non vogliamo criticare gli organizzatori cagliaritani, che hanno fatto tutto il possibile perchè l'organizzazione delle due giornate fosse la migliore.

Il pubblico è accorso allo stadio di Cagliari in numero rispettabile e valutato in trentamila persone per la prima giornata, in venticinquemila persone per la seconda.

L'incasso si è aggirato semplicemente sui tre milioni. Il redattore della Gazzetta, a questo punto in un colloquio con il presidente, ha sottolineato «Questi tre milioni serviranno semplicemente a rimborsare il viaggio da Città del Capo a Fiasconaro e alla sua famiglia». In questa dichiarazione mi sembra sia la sintesi di un incontro che lascia il tempo che trova agli effetti della propaganda dell'atletica nazionale.

Bruno Bonomelli

Europei di baseball

Inizio o.k. dell'Italia Battuto il S. Marino 24-0

PARMA, 5 settembre

Nella partita inaugurale dei campionati europei di baseball, il Belgio ha battuto agevolmente la Francia con il punteggio di 12-3. La formazione belga ha cominciato l'incontro concentrata e tesa a mettere un buon margine di punti tra sè e gli avversari. Nel corso delle prime cinque riprese i belgi hanno segnato a ripetizione centrando più volte i lanci del francese Golfon.

Nella parte finale la gara è sonnolenta di tono perchè entrambe le squadre hanno compiuto alcune sostituzioni. I francesi hanno sfruttato le poche occasioni che si sono loro presentate per accorciare le distanze ma non hanno mai potuto rimettere in equilibrio il risultato sempre rimasto saldamente nelle mani della squadra belga.

Nell'altro incontro l'Italia ha surclassato il San Marino per 24-0.

Per gli azzurri (del resto lo dice anche il punteggio) è stato un incontro molto facile.

L'Italia in seguito, avrà ben altri avversari. Nel suo girone fanno parte anche la Gran Bretagna e la Germania Ovest.

Pallacanestro

Seconda vittoria dei sovietici sull'Italia

VARESE, 5 settembre

Nuova vittoria della squadra sovietica sulla nazionale italiana nel secondo incontro di allenamento in previsione dei Campionati europei di pallacanestro che si svolgeranno nella RFT. Gli azzurri pur essendo sconfitti per la seconda volta hanno mostrato di essere in netto miglioramento.

È evidente che gli atleti italiani sono ancora un po' in difficoltà perchè manca loro il rodaggio necessario. Il massimo campionato di pallacanestro italiano infatti non è ancora incominciato e come è noto i maggiori club che forniscono gli atleti alla nazionale come il Simmenthal e la Ignis sono ancora un po' in ritardo nella preparazione.

L'Italia però ha giocato molto bene in difesa e quattro elementi si sono posti in buona luce: Meneghin, Iellini, Serafini e Giomo.

I sovietici hanno giocato allo stesso livello della precedente partita il loro passo è sicuro tranquillo. Molto forti si sono dimostrati sotto canestro e molto precisi nei tiri. In modo particolare il loro Andiew, il più alto pivot d'Europa con i suoi due metri e 15 si è fatto ammirare.

URSS batte Italia 129-108

URSS: S. Belov (23), A. Belov (18), Tomson (8), Sakandelize (8), Korkia (8), Zarmuhamedov (10), Paulauskas (16), Boloshev (11), Edesko (4), Tammisale (5), Andiev (20).

ITALIA: Bariviera (10), Flabotta (9), Meneghin (14), Iellini (18), Zanatta (8), Serafini (15), Masini (10), Recalcanti (6), Giomo (10), Marzorati (2), Bisson (7), Blumetti (0).

Tiri liberi: URSS 27 su 36, Italia 14 su 2.

ARBITRI: Kasnatikov (URSS) e Zanibelli (Italia).

Calcio: le amichevoli notturne di ieri

In progresso la Roma

Battuta la Fiorentina grazie ad un autogol di Brizi

MARCATORE: autogol di Brizi (F) al 33' della ripresa.

ROMA: De Min; Liguori (Bertini dal 60'), Petrelli, Salvori, Bet, Santarini, Amarildo (La Rosa), Del Sol (Pellegrini), Zigoni, Cordova, Franzot.

FIORENTINA: Sulfaro, Scala (Galdiolo dall'85'), Longoni; Orlandini, Ferrante, Brizi; Merlo (D'Alessi dal 70'), Mazzola II, Clerici, De Sisti, Chiarugi.

ARBITRO: Monti di Ancona.

ROMA, 5 settembre

La serie nera della Roma si è interrotta contro la Fiorentina: d'accordo che in una amichevole il risultato conta poco o niente, d'accordo che il successo di questa sera è stato ottenuto su autogol di Brizi ma comunque è stata una affermazione preziosa per riportare su il morale dei giocatori e dei tifosi giallorossi. D'altra parte anche se non ci fosse stato l'autogol e fosse finita in parità sarebbe stato doveroso sottolineare che la Roma ha manifestato notevoli progressi sia sul piano atletico sia sul piano del gioco. Qualche sbavatura si è registrata soprattutto in difesa. Salvori e qualche altra pedina non sono ancora al cento per cento ma la squadra parte abbastanza veloce allo standard normale. Gli unici dubbi casomai derivano dallo scarso impegno dell'avversaria quella Fiorentina che giocando in surplace ha praticamente reso tutto facile ai padroni di casa.

La partita cominciata al piccolo trotto alla presenza di non più di ventimila persone si era animata ben presto per merito soprattutto del la Roma che grazie ai rientri di Petrelli, Cordova e Amarildo mostrava evidenti progressi nella costruzione del gioco. Sfruttando anche l'atteggiamento troppo compassato dei viola la Roma impegnava e riprendeva del ritmo. Dopo soli cinque minuti e al 7' aveva già una buona occasione con Zigoni il cui tiro finiva però sul palo.

La Fiorentina con De Sisti giassottello e trotterellante un Chiarugi spumoso, un Mazzola ed un Merlo al cinquanta per cento, replicava al 12' con un'azione di Clerici (il più vivace dei viola) stroncato in extremis da Del Sol.

Nell'altro campo Sulfaro doveva effettuare un altro difficile intervento al 27' su tiro a rientrare di Cordova.

Nella ripresa la Roma si presenta con La Rosa e Pellegrini al posti di Amarildo e Del Sol mentre la Fiorentina resta immutata. I viola si mostrano più vivaci e, al 2' un tiro di De Sisti sfugge a De Min finendo però contro un palo.

La controffensiva della Roma ottiene un corner al 7'. La partita si riscalda e per un po' i cambiamenti di fronte si susseguono anche se gli attaccanti non riescono a trovare il varco. Così c'è poco da notare in pratica solo che al 15' la Roma sostituisce Liguori al cui posto subentra Bertini. L'unico vera emozione si registra al 17' quando servito erroneamente dallo stesso Bertini Chiarugi si presenta solo davanti a De Min il quale riesce a respingere a mani aperte.

La Roma replica subito con una punizione di Zigoni e tiro forte e teso calzato sopra la traversa da Sulfaro. Poi al 23' su cross di Pellegrini La Rosa mette a fil di palo sfiorando il gol. Intanto al 25' anche la Fiorentina opera una sostituzione mandando in campo D'Alessi al posto di Merlo. L'equilibrio sovrano fino al 33' viene spezzato inopinatamente da un classico autogol di Brizi che intervenendo su un cross di Pellegrini devia in rete ingannando il compagno. Proprio al 33' E di Benetti è stata l'unica rete al 33' della ripresa un tiro secco dal limite risolutore che spiazzava il portiere Anzolin.

F. Prati e Bigon (un ex) dovrebbero il compito di mettere a frutto concretamente le trame di gioco come hanno fatto stasera? Prati non è apparso regredire dalla buona forma che aveva già palesato in precedenza prodigandosi sulla fascia laterale e in chiusura d'azione sfiorando la marcatura in un palo di occasione.

Bigon si è impegnato severamente ha mostrato a sprazzi una certa intesa (ancora da neofita) con Rivera. Al suo attivo un palo ed un paio di tiri fuori di poco. E non è stata certo colpa sua se questa sera l'intramontabile Anzolin in smargiante cascata ha voluto inverdire i fasti di Tascin che una settimana prima aveva centrato stasera gli spalti di San Siro.

Anzolin con Matasci (ex) salutato alla fine il migliore di parte veneta. E il risultato in bianco sfiorato per gran parte avrebbe portato la firma.

Per il resto tutta nebbia da diradare San Siro è il suo pubblico attendono ancora i Milan per una smentita ma avranno pazienza sull'immediato.

Gian Maria Madella

Nella nebbia il nuovo Milan

C'è voluta una rete di Benetti per piegare il Vicenza

MARCATORE: Benetti al 33' del secondo tempo.

MILAN: Cudicini (Belli), Anquilletti (Zignoli), Sabadini, Rosato (Maldera), Schnellinger, Sogliano (Starico), Benetti, Biasiolo, Bigon, Rivera, Prati.

VICENZA: Anzolin, Volpato, Stanzial, Foli, Carantini (Berti), Calosi, Damiani, Cresnishio (Fedoppa), Maria, Schi (Turchetti), Fontana, Ciccolo (Venturine).

ARBITRO: Bianzoni di Pavia.

NOTE: calci d'angolo 8 a 4 per il Lanerossi Vicenza.

MILANO, 5 settembre

Nonostante la Coppa Italia gli abbia concesso un turno di riposo Nereo Rocco non ha mandato suoi uomini in libera uscita schierandoli contro il rinnovato Lanerossi Vicenza. Decisione saggia e valida sul cammino verso i campionati per il Milan nonostante stasera per un paio di ore si è trattato dell'esordio seppure non ufficiale dei nostri «nerazzurri» di fronte al proprio pubblico. Abbastanza rimodernato senza fatica e senza rodaggio e a questo legge non sfugge neppure il Milan che di maglia non ha.

Tutta la fantasia Rocco ha messo nel creare la diagonale Sabadini-Benetti-Bigon-Prati sulla quale corrono i palloni orchestrati da Rivera e dalla sua spola Sogliano. Ora che il Milan ha tessuto il suo nutrito centrocampo della sua storia in cui manca ancora un vero «orchestrale» i palloni avanti non dovrebbero mancare. Prati che è stato posto in contrasto con Benetti [illegible] Sabadini [illegible] Rivera [illegible] Bigon [illegible] Sogliano [illegible] Benetti [illegible] Prati [illegible] Rivera